



TRIESTE TUFFI
Passeggio S. Andrea, 8
☎ 352 0384715
🌐 triestetuffi.it
✉ triestetuffi@libero.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI



LAVORI IN CORSO



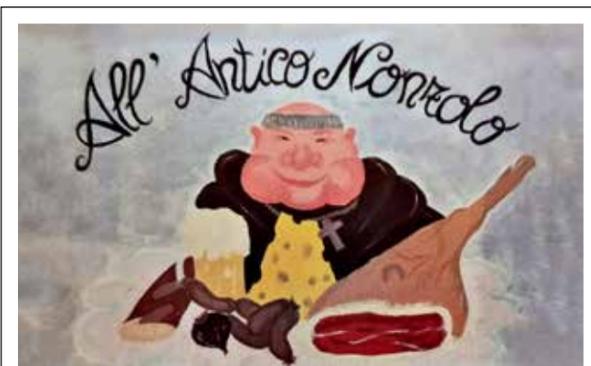
L'EDITORIALE di Gabriele Lagonigro

Pronti alla ripartenza con tante eccellenze e impianti a nuovo

Una nuova stagione si apre fra tante certezze e un enorme punto di domanda, quello riguardante la Triestina sulla quale, in questa uscita di City Sport "straordinariamente" stampata e non

solo on line, abbiamo persino voluto sorvolare.

Ci siamo invece concentrati, in segno benaugurante, sui tanti nomi di pregio che rendono onore alla città e su tutte quelle realtà che portano in alto il nome di Trieste. E un focus speciale lo abbiamo riservato alle novità che arrivano dall'impiantistica. Il Comune ha reso noto un piano di intervento, per i prossimi mesi, che rifarà il look a tante strutture, mentre a fine ottobre verranno inaugurate le nuove palestre di San Giovanni. Il modo migliore per ripartire con slancio.



**PRANZI E MERENDE · CENE SU ORDINAZIONE
SERVIZIO PER ASPORTO**

Aperti dal lunedì al venerdì

Via dell'Istria, 70 (TRIESTE) - Tel. 040 2410609



Liberi di investire nel tuo interesse. Senza compromessi.

Alessandro Varljen è Consulente Finanziario e partner di Copernico SIM da oltre 25 anni.
Costruiamo portafogli in linea con gli obiettivi di ciascun cliente: con la Consulenza Personalizzata utilizziamo strumenti di risparmio amministrato ed un approccio metodico e dinamico, al passo con i mercati.

Chiamaci per cominciare a costruire assieme il tuo futuro.



CONTATTI

www.copernicosim.it | 348 2228075 - 800 168 606 | Via Roma, 28 Trieste | varljen.a@copernicosim.com

IL PERSONAGGIO | L'INTERVISTA IL RAPPORTO DEL CT AZZURRO CON LA PROPRIA CITTÀ

Pozzecco: "Trieste è magica La componente di 'follia' qui ci accomuna in molti"

"Essere lontano da casa non cancella l'affetto per la mia terra"

Praticamente impossibile non amarlo e non apprezzarlo, dentro e fuori dal campo. E non solo se si è legati alla palla a spicchi, ma anche come puri e semplici amanti dello sport. Come giocatore prima, come allenatore e come attuale commissario tecnico della Nazionale adesso, **Gianmarco Pozzecco** non ha mai faticato a trasudare la sua triestinità. Un ambito che lo ha portato in alto, sino alla panchina azzurra, senza però mai dimenticare le proprie origini e la propria città che, quando ha modo di riabbracciarlo, lo fa sempre con una straordinaria dose di affetto.

"Poz", cosa significa per te Trieste?

«Sarò banale a dire "casa", ma è innegabile che ha sempre avuto e continua ad avere un significato importante nella mia vita. Se da una parte è vero che non ci vivo più da tempo, ogni volta che ci torno respirare a pieni polmoni il posto in cui sono nato e sono cresciuto mi porta a riflettere il legame profondo con tutto ciò che la contraddistingue. Dalle strade ai locali del centro e sulle Rive, sino al mare».

E poi la gente che ti conosce, sin dai tempi della tua infanzia...

«Ci sono gli amici di una vita, quelli della mia gioventù in via Capodistria dove ho sempre abitato, ma anche quelli che finisco con l'incrociare per strada e riabbracciare dopo anni e anni che non li vedo. È un'emozione unica e un sentimento forte, anche se per mille motivi Trieste si è allontanata dalla mia orbita. Avere una moglie spagnola e l'aver scelto di vivere definitivamente nel suo paese non toglie minimamente l'affetto che provo per la mia terra e per tutto ciò che la contraddistingue».

Anche perché, per tua stessa ammissione, non hai mai considerato Trieste una città qualunque.

«È incredibile per il suo modo di approcciarsi alla quotidianità, un qualcosa di dannatamente originale che è difficile trovare altrove. E lo si nota anche banalmente nelle altre città della nostra regione: ho vissuto per tanti anni a Udine e non ha le peculiarità di una Trieste che, come città di mare, ha tutte le proprie caratteristiche. È spettacolare e al tempo stesso magica, è all'estremo est ed è un luogo che sta crescendo parecchio dal punto di vista della vitalità, basti pensare a



Gianmarco Pozzecco, attuale commissario tecnico della Nazionale, racconta con affetto ed emozione la propria gioventù trascorsa nella casa di famiglia di via Capodistria PH FIP/Italbasket

"Sappiamo essere sia estroversi che dotati di grande fantasia"



quanti turisti in più si fermano qui di recente. Ma è anche un qualcosa che non ti stanca mai, anche banalmente tornando a casa prendendo la Strada Costiera e suonando per tre volte attraversando la galleria naturale con l'auto. L'Italia è l'Italia, ha posti di straordinaria bellezza ma il fascino della nostra città è impagabile».

E poi c'è l'ambito squisitamente sportivo. Altrettanto originale.

«Senza dubbio. E, pensando all'ambito del basket, dal punto di vista cestistico l'originalità del giocatore triestino la si vede ad occhio nudo: da Stefano Attruia a Sandro De Pol, passando per il sottoscritto e per Andrea Pecile, sono tanti i personaggi ad aver avuto successo e che al tempo stesso hanno avuto la possibilità di arrivare ad alti livelli. Ma c'è un particolare in più che ci contraddistingue tutti assieme...».

Quale?

«L'essere un gruppo di simpatici "suonati". E tutto questo perché c'è una sana follia che contraddistingue i triestini. Chissà, sarà magari la Bora che ci rende un po' tutti "cofe", però in posti dove normalmente il vento tende a isolare le persone, qui a Trieste crescono sportivi che sanno essere estroversi, fantasiosi e appunto folli in campo».

E questa follia la si ritrova anche in tutti coloro che, per un po' di tempo, mettono sportivamente le tende qui?

«La risposta è semplice: assolutamente sì. Guardate nel calcio a personaggi come Totò De Falco o "Titti" Ascagni, che una parte della loro carriera agonistica l'hanno trascorsa qui a Trieste. E provate a chiedere a loro se le rispettive esperienze a queste latitudini non sono state portatrici sane di un cambiamento nella loro stessa vita. È una città che ti rapisce e ti trasforma».

C'è anche la componente relativa al pubblico sulle tribune che aiuta ad essere "folli"?

«Indubbiamente il tifoso triestino ha un livello di conoscenza dello sport sovrappiù. Non c'è solamente il fatto di guardare una partita, si vuole anche lo spettacolo e la giocata da parte del singolo, che sia una schiacciata nel basket o una rovesciata nel calcio. Mi viene da dire che la competenza di chi mastica e respira sport a queste latitudini non è mai fine a se stessa: anche per questo Trieste è magica e al tempo stesso pretende tanto da chi scende su un campo di gioco».

Alessandro Asta

SANDROWEB79

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

Presenti da venticinque anni a:

 TRIESTE  OPICINA  AURISINA
 MUGGIA  BAGNOLI  ROIANO

*nei momenti peggiori
fai la scelta migliore*



040 773077

Reperibilità h24



392 7372323

www.alabarda.it

GIORNALISMO D'AUTORE | IL PERSONAGGIO TRIESTE SPORT, IL PICCOLO E POI LE VETTE

Da Supercaffè-Primorec... ai Mondiali: Paolo Condò e una carriera al massimo

“L'articolo più difficile? Dopo la finale persa a Pasadena nel 1994”

Ha presentato il calcio all'armonia e dopo la prima educatissima stretta di mano non si sono più lasciati. Sempre coerente nei giudizi, conditi da un'analisi sobria e senza iperboli, **Paolo Condò** più che una penna imbraccia una bateia in grado di setacciare con attenzione quello che lo sport cerca di darci, o darci.

Triestino classe 1958, è tra le più grandi firme del giornalismo sportivo: ora in forza al Corriere della Sera e Sky, con un passato virtuoso alla Gazzetta dello Sport e a La Repubblica solo dopo aver riempito gli annali de Il Piccolo e Trieste Sport: i suoi trampolini di lancio. La sua carriera è scandita dagli appuntamenti più iconici degli ultimi quarant'anni, dai Mondiali alle Olimpiadi, fino al voto per il Pallone d'Oro: una bacheca che non ha mai viziato quella passione naturale e sbocciata sui prati della Seconda categoria triestina. Istintiva e naturale, come una stretta di mano.

Come ha scelto lo sport come argomento principe?

«Effettivamente lo sport, per una questione di età, era un ambito più semplice dove buttarsi. All'epoca Licio Bossi mi indirizzò a Trieste Sport e cominciai dalla Seconda categoria. Al Piccolo fui assunto in cronaca, poi passai alla Gazzetta e capii che lo sport sarebbe stato la mia vita».

Ha mai pensato di cambiare?

«Naturalmente. Nel 1984, la Gazzetta e il Corriere della Sera condividevano la sede e il via vai di giornalisti del calibro di Indro Montanelli era una costante. In quel palazzo lavoravano inviati di guerra e mi sarebbe piaciuto intraprendere quel percorso. A quel punto però diventò una questione di livello: incominciai a fare cose importanti e capii che il mio futuro sarebbe stato questo».

Nell'antologia dei suoi articoli, qual è stato il più difficile da realizzare?



Paolo Condò qualche anno fa a Trieste per il ricevimento di un "premio speciale" alla carriera durante la presentazione, in Regione, di Campionissimi Camp

«Ho assistito a tante sconfitte della Nazionale: i rigori del 1990 e 1994, l'eliminazione del 1998 ma raccontare quel giorno a Pasadena (Mondiali '94, ndr) e scendere negli spogliatoi dove Gigi Riva "bloccò" l'entrata con una sedia mettendosi a cavalcioni non fu un momento facile. Trattandosi di Nazionale, ero emotivamente coinvolto».

Ecco, come si coltiva la distanza critica senza perdere la passione?

«Credo che l'imparzialità sia una delle basi del giornalismo. Io ho la fortuna di non essere coinvolto nel tifo, salvo che per la Triestina o per la Nazionale. È stata una benedizione». **C'è un errore che l'ha fatto crescere più di altre esperienze?**

«Il nostro è un mestiere pungente che può ferire anche se non vi è l'intenzione. Ricordo che una volta trattai male Eugenio Corini a causa dei troppi infortuni. Feci insomma dell'ironia inopportuna sulla sua condizione fisica. Poi il telefono squillò. Mi trattò malissimo ma senza mai essere offensivo e facendomi rendere conto del momento che stava vivendo. Fu anzi educato, ed assieme estremamente duro. Devo molto a quella chiamata. Come diceva Jimmy Cannon,

“Lo sport è il reparto giocattoli della vita” e il senso dello humour è importante, ma bisogna saperlo usare».

Il suo consiglio per un giovane giornalista.

«Distinguersi è la chiave. Questo mestiere non fa per le persone dotate di modestia e ci si distingue con una preparazione fuori dall'ordinario. La mattina, ad esempio, ho una dieta mediatica di diverse ore: mi preparo e leggo tantissimo, anche in diverse lingue per tenermi allenato e per conoscere notizie che sui giornali italiani non compaiono. Ai ragazzi dico sempre di andare dove succedono le cose, informarsi e cercare di trovarsi nel cuore dell'azione; non aspirare a chiudersi in una redazione con un videoterminale a cercare notizie su altri siti. Bisogna vedere con i propri occhi».

Come ha inquadrato l'IA?

«Mi spaventa. Anche perché sono un po' presuntuoso. Solo qualche anno fa non si pensava che l'intelligenza artificiale sarebbe stata capace di comporre articoli d'autore. Al contrario, oggi è in grado di memorizzare un numero infinito di miei articoli e di redigerne uno indistinguibile. Ad essere più preoccupante è la prospettiva che qualche editore

malefico rinunci ad assumere un giovane per abbattere i costi del lavoro».

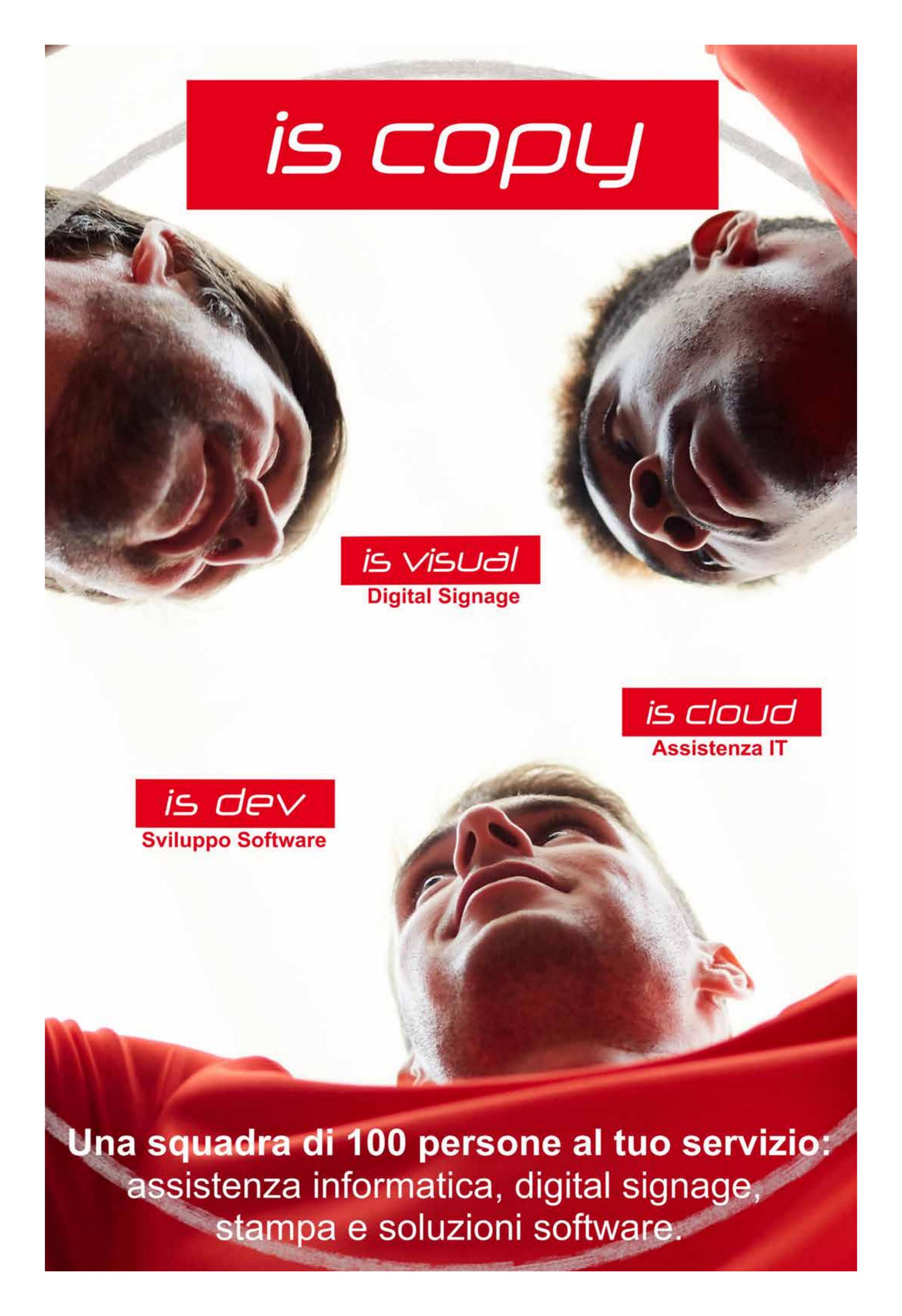
La sua prima partita è stata Opicina Supercaffè-Primorec: cosa di quel calcio si porta in palcoscenici più prestigiosi?

«Il calcio è uguale ovunque. Però su quei campi imparai a conoscere le personalità dei giocatori perché questo sport rivela le persone in maniera straordinaria. Se il livello fisico e tattico cambia immensamente, la maniera in cui la generosità o l'egoismo si manifestano in Seconda categoria non è poi così diversa da come emerge nel derby di Milano».

Come inizia un suo articolo?

«Una cosa che mi appassiona sempre molto è quella di partire con un'immagine, dove è il particolare a parlare per te. Un'istantanea di un momento che però esprime già tutto: i dettagli di quel fotogramma dicono più di ogni altra cosa e certe volte non c'è bisogno di essere espliciti. Quando scrivo il mio obiettivo è sempre quello di essere originale, e cercare di non far arrivare il lettore alla fine dell'articolo senza che abbia capito chi lo ha scritto. Non sempre succede».

Francesco Bevilacqua



is copy

is visual
Digital Signage

is cloud
Assistenza IT

is dev
Sviluppo Software

Una squadra di 100 persone al tuo servizio:
assistenza informatica, digital signage,
stampa e soluzioni software.

L'EX ALLENATORE | RICORDI E ANALISI PARLA UNO DEI GRANDI DELLO SPORT GIULIANO

Tanjevic: "Che rammarico non aver portato in città uno scudetto meritato..."

"Il ritorno di Trieste in Europa può regalare nuove soddisfazioni"

Incontrare Bogdan Tanjevic in un bar sulle sue amate Rive triestine è sempre qualcosa di estremamente piacevole. E data la sua approfondita conoscenza del basket, unita alla propria saggezza personale, abbiamo colto l'opportunità per fargli qualche domanda sugli impegni che attendono nella prossima stagione la Pallacanestro Trieste, dopo il cammino più che positivo che ha visto il team di Jamion Christian conquistare la semifinale di Coppa Italia e un posto nei playoff scudetto, battuta poi al primo turno dalla Germani Brescia. Ecco cosa ci ha svelato l'ex allenatore, che trentuno anni fa con la Stefanel Trieste aveva sfiorato la vittoria in Coppa Korac.

Come giudica il sesto posto della Pallacanestro Trieste nell'ultimo campionato?

«Si è trattato di un risultato eccellente. La squadra mi ha sorpreso positivamente, anche con delle vittorie del tutto meritate nell'arco della stagione regolare 2024/2025, a scapito di avversarie di prestigio, che sono arrivate in fondo alla competizione. Si pensi ai successi in casa ed in trasferta contro la Virtus Bologna, che alla fine ha alzato lo scudetto». **Cosa attende i biancorossi nella nuova stagione?**

«Giocheranno su due fronti: in campionato e nella competizione europea. Perciò si tratterà di una stagione impegnativa. Realisticamente parlando, potrebbe essere difficile bissare l'ottimo risultato ottenuto nella scorsa stagione. Mi spiego: gareggiare in due competizioni significa dover fare i conti con una maggiore probabilità di incorrere in infortuni. Lo staff dovrà, ad un certo punto, considerare tra le altre cose anche il fattore legato alla fisiologica stanchezza dei cestisti in canotta biancorossa. Insomma, visto l'impegno europeo, la stagione si prospetta



"L'impegno nella BCL renderà più tosta la prossima stagione"

L'inossidabile "Boscia" Tanjevic, un allenatore che non necessita di presentazioni per tutto ciò che ha saputo regalare, tra emozioni e risultati importanti, al basket nostrano durante l'epoca griffata Stefanel

come più dura e faticosa rispetto a quella passata. Detto ciò, può portare a nuove, importanti soddisfazioni».

Come si sta comportando la nuova proprietà americana?

«A mio avviso si sta muovendo bene. Ai tempi in cui sedevo sulla panchina triestina, all'epoca della Stefanel, le dinamiche erano diverse. Le prime squadre erano in generale ben più legate ai settori giovanili. Noi allenatori eravamo scelti e valutati in base alle idee e ai progetti che proponevamo. Riuscivamo a recuperare negli anni il gap contro club con budget più cospicui e, in teoria, più forti».

A differenza di quanto accadeva trent'anni fa, il mondo del basket appare oggi sostanzialmente diverso...

«L'orizzonte temporale si è accorciato notevolmente. Non dico che sia diventato impossibile pianificare a lungo termine, ma sicuramente è più difficile avere uno sguardo al lungo

periodo, proprio a causa degli sviluppi, per cui è cresciuto considerevolmente il peso del mercato. Detto ciò, la società in questi anni ha fatto molto bene. Per il prosieguo, molto dipenderà dalla qualità della progettazione che si farà nei prossimi anni».

Il pubblico casalingo potrà ri-assaporare il gusto di competere a livello europeo.

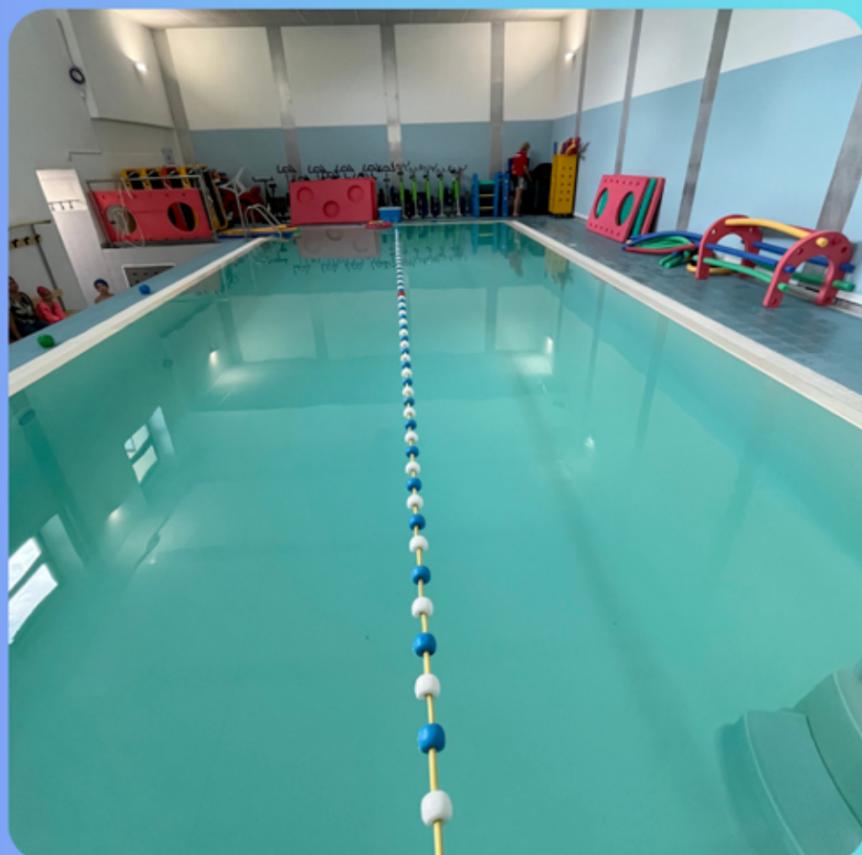
«Indubbiamente. Le squadre che in occasione della Basketball Champions League passeranno per il PalaTrieste sono tutte valide. Penso ad esempio all'Igokea, team bosniaco che nelle scorse stagioni ha sempre ben figurato, raggiungendo le posizioni alte della classifica di Lega Adriatica, ovvero in un campionato di ottimo livello, che seguo con interesse. Pure Galatasaray e Würzburg sono ottime squadre per la categoria: insomma, sono convinto che il basket giuliano merita un palcoscenico internazionale. A proposito, ricordo ancora la finale di Coppa

Korac, persa con Dejan Bodiroga e gli altri ragazzi nel 1994 contro il Paok Salonicco, in un torneo agguerrito e dall'elevata qualità. È un titolo europeo che ho sfiorato in finale altre volte, un trofeo che purtroppo manca nella mia bacheca personale».

Altri rammarichi legati a quella squadra e a quel periodo?

«Non sono riuscito a portare lo scudetto a Trieste, con una compagine che si allenava sulle ali dell'entusiasmo e con senso di attaccamento alla maglia. L'entusiasmo era, per i ragazzi che allenavo, più importante dei soldi. Come tutti sanno, la proprietà ha deciso di prelevare buona parte della squadra per portarla a Milano, dove abbiamo in seguito vinto lo scudetto nel campionato 1995/96, battendo in finale la Fortitudo Bologna. Per quanto mi riguarda, almeno metà di quello scudetto appartiene idealmente a Trieste: su questo non ho mai avuto dubbi».

Mitja Stefancic



TUFFATI NELLA NUOVA STAGIONE!

SCEGLI LA PISCINA SU MISURA PER TE

PISCINA DI ALTURA - Via Alpi Giulie, 2/1

CORSI DI SCUOLA NUOTO BAMBINI E RAGAZZI

CORSI NUOTO ADULTI

LEZIONI INDIVIDUALI

TTP (TERGESTE TRIATHLON PROGRAM)

PREAGONISMO E AGONISMO NUOTO

NUOTO LIBERO

PISCINA AQUASPACE - Via Costalunga, 113

ACQUATICITA' NEONATALE 3-23 MESI

NUOTO BABY 2-3 ANNI

SCUOLA NUOTO BAMBINI 3-5 ANNI

GESTANTI IN ACQUA

FITNESS IN ACQUA

CORSI IN PALESTRA

IDROCHINESITERAPIA

ACQUA ANTALGICA



WWW.TERGESTENUOTO.IT

L'ASSESSORE | L'INTERVISTA ELISA LODI E LA SITUAZIONE DI CAMPI E PALESTRE

“Trieste è un'eccellenza ma vogliamo continuare a investire per migliorare”

“Pronto un contributo di 900 mila euro per guardiania e pulizie”

Una città in fase di cambiamento sotto ogni punto di vista e il fermento che si respira vale anche per lo sport. E soprattutto per la sua parte infrastrutturale, caratterizzata da picchi di eccellenza e naturalmente alcune situazioni da sistemare, sulle quali le amministrazioni pubbliche stanno lavorando con continuità. E a breve, già nelle prossime settimane, verranno presentate alcune importanti novità.

Elisa Lodi, assessore allo Sport del Comune di Trieste. A livello di impiantistica, qual è lo stato di salute delle strutture locali?

«Gli impianti di Trieste rappresentano un'eccellenza a livello nazionale, sia per qualità che per varietà dell'offerta. Questo risultato è frutto di investimenti costanti e di una visione lungimirante dell'amministrazione. Siamo consapevoli, però, che il livello già alto genera aspettative elevate: proprio per questo vogliamo continuare a migliorare, ascoltando le esigenze dei cittadini e puntando su innovazione e accessibilità».

Quali sono i risultati più importanti ottenuti durante il suo assessorato?

«Gli obiettivi che mi sono posta e che stiamo cercando di portare avanti sono diversi e si possono caratterizzare nella qualità e specificità di azioni ed interventi che mettiamo in atto e che sono costanti ed in continuo aggiornamento. Per quanto riguarda l'impiantistica stiamo procedendo con l'adeguare tutte le strutture ai parametri attuali di sicurezza e di omologazione; gli investimenti in atto sono focalizzati proprio su questo. Dobbiamo garantire a tutte le categorie di sportivi di poter avere strutture idonee. Gli impianti vanno mantenuti attraverso investimenti sia con risorse nostre che regionali e ministeriali, che andiamo a chiedere partecipando ai vari bandi. Un altro risultato ottenuto è sicuramente l'essere riusciti a realizzare due nuove palestre, gli impianti di San Giovanni



Elisa Lodi, assessore allo Sport del Comune di Trieste

e di via Frausin. Quest'ultima potrà accogliere il pubblico e ospitare gare importanti di ginnastica artistica. Altri interventi riguardano la riqualificazione completa del Grezar, il cui cantiere prenderà avvio a breve, e la restituzione alla città del Ferrini. In merito alla promozione dello sport, si continuerà a sostenerlo attraverso tutta una serie di attività che il Comune può fare andando a co-organizzare eventi di natura locale per dare risposte alle richieste della città. Ma siamo anche riusciti a portare a Trieste importanti eventi sia nazionali che internazionali, di volley, pattinaggio e ciclismo; avremo i campionati di vela e le tradizionali Corsa dei Castelli, Spring Run, Trofeo Trieste e tante altre. Siamo ormai una capitale d'area e punto di riferimento e questo è il frutto di un costante lavoro ed i risultati li tocchiamo con mano anche in termine di promozione di eventi internazionali che

chiedono di presentarsi nella nostra città».

Quali invece le principali criticità ancora da risolvere?

«Più che di criticità parlerei di costanza negli interventi sia in termini di manutenzioni ordinarie sia di adeguamenti sull'impiantistica e soprattutto sulle palestre. In particolare ci stiamo impegnando su un'inversione di rotta molto complessa che è quella di garantire un sempre maggior accesso di pubblico nelle strutture. Il tema, oltre ad essere molto sentito, è complicato sul piano normativo, con indicazioni molto più restrittive rispetto al passato. Recentemente stiamo anche regolamentando la questione riguardante la custodia e la pulizia delle palestre».

E i prossimi obiettivi nel medio-lungo periodo?

«Continuare ad alzare l'asticella, realizzando strutture nuove là dove servono, mantenendo efficienti quelle che sono in

condizioni tali da poter essere utilizzate ed investendo su altre perché c'è fame di spazi e questo fa capire quanto lo sport sia importante per Trieste e quanto lo si pratichi. Questi processi complessi si possono avviare grazie al dialogo costruttivo e propositivo che siamo riusciti ad instaurare con le società. Abbiamo anche un rapporto costante con le federazioni per confrontarci e intraprendere percorsi condivisi, ad esempio sulla custodia. Facendo un lavoro di rete fra Comune, enti locali, federazioni e società, si riesce a portare il massimo risultato a casa».

Quanti sono gli impianti sportivi gestiti dal Comune?

«Gestiamo direttamente 3 dei 50 impianti (Rocco, Grezar, Palacalza di Chiarbola, ndr) mentre i restanti 47 sono oggetto di concessione, ovviamente sotto la supervisione dell'amministrazione. Abbiamo inoltre una cinquantina di palestre scolastiche e 3 non scolastiche, Cobolli, Visentini e Niccolini. A breve si aggiungerà l'impianto di San Giovanni».

Sul tema della guardiania e delle pulizie ci sono stati numerosi incontri con la Gespal: siete riusciti a trovare un punto di incontro?

«Sì, grazie alla collaborazione di tutte le parti. Il Comune contribuirà alle spese di pulizia e custodia per un importo totale di circa 900,000 euro, la cui metà verrà coperta da una rimodulazione delle tariffe orarie di utilizzo, sicuramente non impattanti per gli utenti ma utili per il mantenimento di questi beni comuni ad utilizzo sportivo».

Trieste è ai primi posti in Italia per numero di atleti tesserati: un motivo di vanto per una città che vive lo sport come poche altre...

«Il tema dello sport qui da noi è molto sentito, c'è una grande partecipazione a tutti i livelli. Trieste ha dato i natali a grandissimi campioni e tuttora abbiamo tanti concittadini che eccellono in tante discipline. E questo non può che farmi piacere».

Gabriele Lagonigro

ABBIGLIAMENTO MASCHILE



NISTRI

-  **ABITI CLASSICI & CASUALWEAR**
-  **TAGLIE REGOLARI & CONFORMATE**
-  **SERVIZIO SARTORIA**
-  **CONSEGNA A DOMICILIO**

 **VIA TIMEUS, 16 - TRIESTE**

 **040 370729**

 **abbigliamento.nistri@gmail.com**

STADIO FERRINI | PONZIANA A METÀ SETTEMBRE INIZIERÀ LA RISTRUTTURAZIONE

Un gioiellino che tornerà presto a risplendere per gli amanti del calcio

Oltre tre milioni di euro per il campo e le opere complementari

In un panorama calcistico cittadino rappresentato da un ventaglio di infrastrutture all'avanguardia, l'abbandono del "Ferrini", uno dei progetti più importanti degli anni '90 (fu inaugurato nel 1996), rappresenta un vulnus al quale è necessario porre rimedio nel più breve tempo possibile. E la grande notizia di queste ultime settimane è che l'impianto che fu del Ponziana verrà ristrutturato "in via d'urgenza", come specificato in una nota inviata dal Comune, a partire da metà settembre. Un'inversione di tendenza dopo anni di abbandono, che consentirà di beneficiare nuovamente di quello che, trent'anni fa, era giustamente considerato il secondo campo più bello dopo il Rocco. Per iniziare il restyling si partirà quindi a breve sulla base di un importo, finanziato dalla Regione, di 1.200.000 euro. È previsto innanzitutto il rifacimento della superficie di gioco assieme ad alcune opere complementari. "Per completare la struttura - fanno sapere da piazza Unità - abbiamo ricevuto il finanziamento per i lavori di rifacimento degli spogliatoi tramite concertazione per euro 1.900.000 e siamo in fase di approvazione del progetto esecutivo del campo di calcio, dopo di che servirà la gara per l'affidamento". Nello specifico i lavori dovranno prevedere lo smaltimento dell'attuale superficie in erba



📷 Nella foto in alto, un'immagine dell'impianto scattata in questi giorni. A lato, Giorgio Ferrini, icona granata, a cui è dedicato il campo

sintetica e relativo intaso, la formazione del nuovo sottofondo, le opere di drenaggio, l'impianto di irrigazione, la

nuova superficie di gioco in erba artificiale che sarà da realizzare in assoluta conformità ai requisiti regolamentari e

tecnici della Lega Nazionale Dilettanti.

Il new look del "Ferrini" avrà un duplice obiettivo: restituire alle società sportive locali un nuovo impianto dove praticare il gioco del calcio, e questo sia a livello giovanile che dilettantistico, e riqualificare un'area che in questi ultimi anni è stata fonte di degrado, con la presenza all'interno della struttura di

Venne inaugurato nel 1996 Restyling atteso da anni

senzatetto e altri personaggi non sempre raccomandabili. E consentirà inoltre di ridare piena dignità ad uno dei più grandi interpreti triestini del pallone, forse troppo presto dimenticato dalla "nomenclatura" del football.

Giorgio Ferrini era nato sotto San Giusto nel 1939 e ha legato quasi tutta la sua carriera al Toro: con 566 presenze è tuttora uno dei giocatori più iconici in maglia granata. È stato anche campione europeo con la Nazionale nel 1968. Scomparse prematuramente, nel 1976, a causa dei postumi di un'emorragia cerebrale. Rimane un mito e ancora oggi, nel capoluogo piemontese, i tifosi del Toro lo ricordano con un affetto che hanno riservato a pochi altri beniamini. Anche per questo, rivedere l'impianto a lui intitolato finalmente ristrutturato farà piacere a tutti coloro che amano questo sport. (G.L.)

UNA STORIA TUTTA DOLCE



La famiglia EPPINGER emigrata dall'Ungheria per giungere a Trieste, nel 1848 fonda una delle più importanti attività dolciarie di pasticceria Austroungarica. Ancora oggi il marchio EPPINGER è un punto di riferimento della pasticceria Triestina che per molti aspetti è simile a quella Viennese. Presnitz, Putiza, Pinza, Fave, Marzapane, sono solo alcuni prodotti tipici Triestini che oggi il marchio EPPINGER può sfornare per deliziare gli amanti del gusto Mitteleuropeo.



www.eppinger.it

EPPINGER è un marchio

Bom Bom

PASTICCERIA

Via Muggia, 4 - 34018 S. Dorligo della Valle Trieste - Italy - Tel. +39 040821259 - info@eppinger.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

TRIESTINA Party



INTER SUMMER CAMP



TRIESTE



Campionissimi

Info 3485155107 / matteomedani@yahoo.it



CampionissimiTrieste



SAN GIOVANNI | **CI SIAMO** CINQUE CAMPI DOVE POTERSI ALLENARE IN CONTEMPORANEA

Il traguardo è a un passo! Le palestre di viale Sanzio saranno pronte a fine ottobre

Una lunga attesa, 4 milioni spesi ma si tratta di un vero gioiello



lunga ma alla resa dei conti ne valeva la pena. Un impianto che potrà ospitare fino a 99 spettatori, che sarà dotato di un confortevole e ampio parcheggio e che sarà attrezzato di impianto fotovoltaico, per renderlo più incline a tutte le nuove modalità per produrre energia. Un vero e proprio gioiellino nel cuore della città, proprio di fronte all'altra splendida struttura del rione, il campo di calcio del San Giovanni, e a pochi metri dalla piscina: un polo sportivo a tutti gli effetti, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e dove, appunto, sarà possibile praticare numerose discipline l'una diversa dall'altra.

Nel corso delle ultime settimane sono partiti i getti per sistemare la pavimentazione, mentre gli interni degli spogliatoi sono quasi ultimati. Il Comune, nel corso di questo mese, ha predisposto gli atti per gli acquisti degli arredi e come specificano dal Municipio, tutto l'impianto sarà privo di barriere architettoniche, e questo consentirà di disputare anche allenamenti e partite di basket, la disciplina sempre più in voga che integra in un unico connubio atleti normodotati e ragazzi con fragilità e disabilità, o di pallavolo integrata. Un'opera costata circa 4 milioni di euro, anche grazie agli interventi della Regione, e che garantirà ossigeno a tutte quelle società di pallacanestro e di volley, costantemente a caccia di palestre disponibili. Ma il nuovo polo di San Giovanni risulterà sicuramente utilissimo anche per gli istituti scolastici del rione, che necessitano di strutture (possibilmente all'avanguardia, come questa) per fare svolgere attività fisica agli studenti durante le ore di educazione fisica. E per quanto riguarda la futura gestione? Da ottobre il Comune se ne assumerà l'onere direttamente attraverso l'accordo con la Gespal per poi valutare la concessione a uno dei sodalizi che ne faranno richiesta e che avrà le credenziali necessarie per prendersi in carico la responsabilità di quest'opera. (G.L.)

Una sterzata poderosa nell'ultimo anno e adesso il traguardo è lì, a portata di mano. Manca l'ultimo rush, quello conclusivo, quello dei dettagli, e poi la "cittadella" sportiva di San Giovanni sarà finalmente pronta.

La bella notizia di quest'estate arriva da viale Sanzio. Il cubone, come era stato soprannominato, non è più tale. Intanto perché, anche esternamente, ha cambiato aspetto a iniziare dal colore. E poi perché al suo interno si è svelato in questi giorni in tutta la sua magnificenza, e il video-reportage che abbiamo pubblicato sul nostro sito (www.citysport.news) e sui nostri social network è lì a testimoniare. Due palestre per cinque campi totali, basket (due), pallavolo (tre) eventualmente

"dedicabili" anche al calcio a cinque. Ma anche quattro piani, fra l'interrato e gli altri tre, di spogliatoi, sale, uffici e, chissà,

forse anche una palestrina per i pesi. Insomma, tutto quanto di meglio ci si poteva aspettare dopo un'attesa certamente

L'INGRESSO

Per gli atleti in viale Sanzio, accanto al distributore di benzina. Spettatori: lateralmente e a uso esclusivo

▶ Ma quali sono le caratteristiche principali dell'opera da un punto di vista infrastrutturale? Il complesso è stato realizzato con pannelli prefabbricati a taglio termico. Il posizionamento dei campi è stato pensato in modo tale da avere una fruizione ottimale sia durante le partite ufficiali che durante gli allenamenti settimanali, in cui potranno allenarsi diverse squadre contemporaneamente. Al mattino invece gli spazi saranno dedicati ad un uso sportivo/scolastico oppure amatoriale per la terza età, visti i tanti corsi associativi presenti in città durante l'anno. Gli atleti accederanno direttamente dall'entrata di viale Sanzio, accanto al distributore di benzina, mentre l'ingresso degli spettatori avverrà lateralmente e sarà ad uso esclusivo del pubblico.



ISCRIVITI AI NOSTRI CORSI DI MINIBASKET

ENTRA ANCHE TU NELLA FAMIGLIA
DI AZZURRA E ARCOBALENO, DOVE
SONO NATI E CRESCIUTI ALCUNI
FRA I GIOCATORI MIGLIORI
DEL PANORAMA NAZIONALE

CINQUE PALESTRE A DISPOSIZIONE:

- 📍 LARGO PAPA GIOVANNI 7 (REPUBBLICA DEI RAGAZZI)
- 📍 VIA BENUSSI 15 (SCUOLA FOSCHIATTI)
- 📍 STRADA DI FIUME 155 (SCUOLA LAGHI)
- 📍 VIA PAGANO 8 (SCUOLA RODARI)
- 📍 VIA DI CONCONELLO 16 (OPICINA SCUOLA INTERNAZIONALE)



CUMBAT97@HOTMAIL.IT | ARCOMINIBASKET@GMAIL.COM
366 1714204 | 328 8317852

PER I BAMBINI DAL 2015 AL 2022: C'È POSTO PER TUTTI!

SI PARTE A METÀ SETTEMBRE

PER TUTTI I CORSI DUE SETTIMANE DI PROVA GRATUITA

COSTI: DAI 290 AI 350 EURO PER L'INTERA ANNATA SPORTIVA
(KIT ALLENAMENTO, MAGLIETTA, PANTALONCINO E ZAINO COMPRESI)

STADIO E DRAGHICCHIO | LE NOVITÀ L'INIZIO DELLE OPERE È PREVISTO A BREVE

Grezar e Cologna, avanti tutta A Valmaura lavori sulla pista, nell'altro sull'illuminazione

Nella struttura "sulle alte" verranno rifatti anche i campi di tennis



pista di atletica, ciascuno dei quali verrà realizzato al di sopra di quattro micropali di altezza variabile intestati nella roccia di substrato. Il dimensionamento dell'impianto di illuminazione è stato effettuato in conformità alle norme prescritte dal Coni, classificando l'impianto per competizioni di classe "2" (ossia di livello medio, a carattere regionale o locale). Il progetto prevede inoltre l'installazione di un impianto per l'illuminazione di sicurezza a servizio della tribuna, costituito da 8 corpi illuminanti (lampade per l'illuminazione ordinaria provviste di kit per funzionamento in emergenza) installati al di sotto della copertura stessa.

Ulteriori lavori di manutenzione verranno inoltre effettuati tramite un accordo quadro per un importo di circa 100 mila euro, destinati al rifacimento della superficie della pedana del salto in alto, alla modifica della fossa e della pista di rincorsa del salto in lungo, al rifacimento della gabbia del lancio del martello, al rivestimento della superficie della fossa del salto ostacoli e ai ripristini della partenza dei 100 e degli 80 metri.

Ma non solo: sempre a Cologna, con un impegno previsto di euro 213 mila, finanziato per 2/3 dalla Regione e per 1/3 direttamente dal Comune, verranno rifatti anche i campi di tennis, che attirano sempre tanti appassionati. In quattro mesi verranno ristrutturati i tre campi e sostituito il telo di giro attraverso la rimozione e lo smaltimento della pavimentazione sportiva esistente, e sistemata la nuova pavimentazione e le aperture laterali scorrevoli.

Investimenti importanti, quindi, che consentiranno alle numerose società di atletica leggera gravitanti a Trieste di beneficiare di strutture praticamente nuove. Un impegno economicamente sostanzioso, che punta a confermare e addirittura a migliorare il livello qualitativo degli impianti sportivi cittadini. (G.L.)

Anche i due templi storici dell'atletica leggera triestina si rimetteranno a nuovo. Stadio Grezar e Campo Cologna saranno entrambi soggetti a importanti lavori di restyling, che consentiranno ai tantissimi praticanti di questa disciplina di godere di strutture sempre più all'avanguardia. A Valmaura si partirà a fine anno con un importo finanziato dalla Regione per ben 2 milioni di euro. È previsto il rifacimento della pista e lavori su illuminazione e tribune. L'opera è stata divisa in due lotti che comprenderanno il restyling totale delle corsie, per una durata complessiva di quattro mesi in funzione naturalmente dell'andamento climatico, considerando che andiamo incontro all'inverno. Per quanto riguarda il Draghicchio, invece, si parte da una spesa, anch'essa stanziata dalla Regione, di 1 milione e 200 mila euro. Gli interventi edili e strutturali previsti comprendono la realizzazione di quattro torri metalliche, dette torri-faro, di altezza pari a 30 metri, a sostegno del nuovo impianto di illuminazione, che saranno costituite da fusti in acciaio di forma troncoconica a sezione poligonale, a loro volta composti da tre tronchi accoppiati mediante sovrapposizione ad incastro. Il tronco di base verrà corredato



Stadio Grezar (nella foto a lato) e Campo Cologna (sopra) saranno oggetto di intensi lavori nei prossimi mesi

dalla piastra con kit dima e tiranti di fondazione che verranno annegati nel plinto. Le quattro torri metalliche saran-

no posizionate al di sopra di altrettanti plinti di fondazione a pianta rettangolare, da mettere in opera ai margini della

L'IMPEGNO

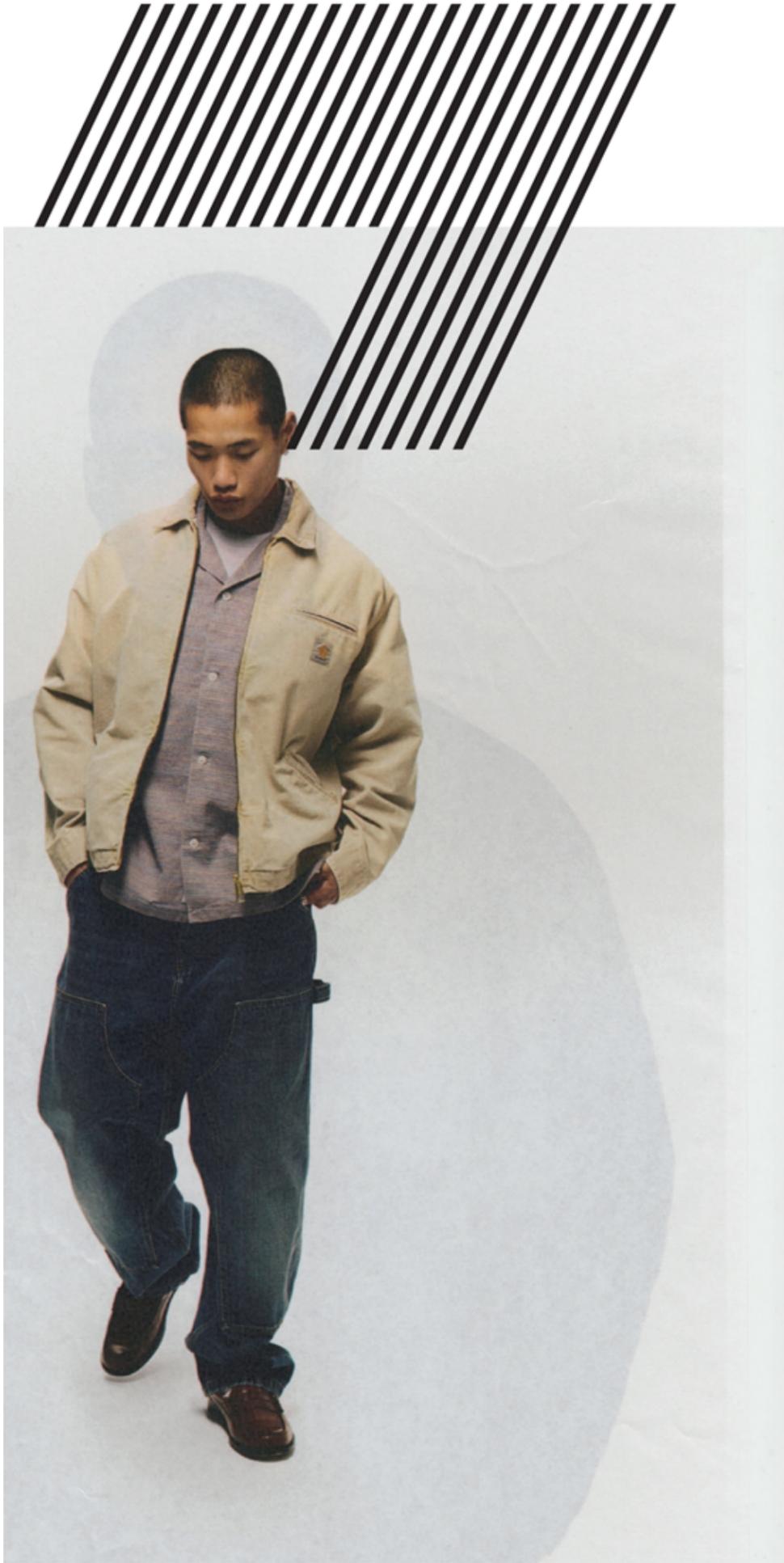
Piccoli interventi manutentivi già effettuati in estate al "Draghicchio" in occasione del Meeting Triveneto

► Sono tantissime le società locali che ruotano attorno al mondo dell'atletica leggera. Trieste è sempre stata una città con numerosi corridori, basta andare sul lungomare di Barcola in qualsiasi orario e in qualunque giorno per vedere quanti sportivi amatoriali si impegnano macinando chilometri a due passi dal mare. Ecco perché diventa fondamentale garantire più appeal ai due teatri principali per questa disciplina, anche considerando che l'anello del Grezar ormai non è più omologato e per questo necessità di lavori urgenti. Va precisato comunque che Campo Cologna ha già beneficiato di piccoli interventi manutentivi in estate, in occasione dell'importante Meeting Triveneto che ha richiamato a Trieste numerosi atleti di primo livello.

B L O N D I E

U L T R A C H I C

Via Imbriani 1, 34122 Trieste



.MINIMUM .CARHARTT .OLOW
.SESSÙN .DANEFÆ .GH BASS
.EDWIN .FARAH .RED WING
.STANCE .L&S .HERSCHEL
.HOWLIN .UNIVERSAL WORKS
.AMISH .ANONYMOUS ISM
.KING LOUIE

@blondie_ultrachic

VISIT US



PALESTRE E DINTORNI | I PROGETTI SPORT MA ANCHE RIQUALIFICAZIONE URBANA

Biagio Marin, Porto Vecchio e Frausin: lavori a 360 gradi

Le opere saranno finanziate anche grazie al "famoso" PNRR

La doppia palestra di San Giovanni, il Ferrini, lo stadio Grezar e Cologna rappresentano probabilmente i quattro interventi che destano il maggiore interesse fra gli agonisti cittadini, soprattutto per il numero di atleti che beneficeranno delle strutture. Ma l'amministrazione di piazza Unità, in questa estate di poche ferie e tanto lavoro, ha messo in cantiere - è proprio il caso di dirlo - anche altri progetti che decolleranno a breve.

Uno è quello della scuola Biagio Marin, in via Marco Praga, dove, da novembre, si provvederà ad una serie di interventi di manutenzione straordinaria mirati alla riqualificazione dell'impianto sportivo, nello specifico al rifacimento dei campi di pallavolo e pallacanestro, della pista di atletica leggera e corsa ad ostacoli, della pedana di salto in lungo e triplo e dello spogliatoio adiacente. L'importo complessivo di spesa sarà di poco più di mezzo milione di euro, dei quali circa 327 mila finanziati dalla Regione e il resto dal Comune di Trieste. Si provvederà dapprima alla preparazione delle opere e successivamente si procederà allo scavo di scotico superficiale, potature e decespugliamento, prima della pulizia generale, disinfestazione e smaltimento in pubbliche discariche. Via poi alla rimozione delle pavimentazioni sportive presenti, dei pali e delle reti di recinzione nonché dei tralicci dei canestri esistenti, per procedere infine alle nuove pavimentazioni per i campi di pallavolo, pallacanestro, corsa e salti, compreso il sottofondo delle piste e le zone esterne.

L'altra zona interessata sarà quella di Porto Vecchio, stavolta sfruttando i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il tanto citato PNRR, per intenderci). L'obiettivo, come si legge dai documenti ufficiali, in questo caso è "la riqualificazione urbana dell'area per migliorare la qualità della vita ed elevare gli standard ambientali, al fine di eliminare la situazione



Il rendering - tratti dal sito www.portovivotrieste.it - che ci aiutano a capire come diventerà l'area che da Porto Vecchio si snoda verso il terrapieno di Barcola



di degrado derivante dall'abbandono della precedente funzione di scalo ferroviario del Porto Vecchio, rispettando allo stesso tempo l'identità industriale che caratterizza questi spazi". La futura "città

dello sport", com'è stata ribattezzata, prevedrà la realizzazione su questo sito di impianti sportivi e uno skatepark conformi alle dimensioni regolamentari, con l'installazione di attrezzature di com-

pletamento. Verranno costruiti due campi da tennis, due da beach volley e appunto uno per lo skate. Inoltre, sarà destinato a scopo amatoriale il campo multidisciplinare per la pallacanestro. L'area inoltre ospiterà anche sei terreni da padel che però non rientrano nell'ambito della presente progettazione. In ballo ci sono ben 4 milioni e 700 mila euro del PNRR più un contributo regionale di quasi un milione. Le opere dovrebbero partire in autunno e concludersi l'estate prossima. Un programma dettagliato, consultabile per ulteriori dettagli sul sito www.portovivotrieste.it, che va al di là della riqualificazione sportiva, considerando che l'obiettivo prioritario è di riconsegnare questa enorme zona alla città e farne inoltre un'attrattiva anche in chiave turistica.

Infine, sempre con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con quelli della Regione è prevista la realizzazione della nuova palestra di via Frausin, a San Giacomo. Sul tavolo oltre 4 milioni di euro per la costruzione di una nuova struttura per svolgere le attività di ginnastica artistica, karate, judo, scherma, basket e altre discipline indoor. La scelte progettuali sono state condizionate dalla necessità di realizzare un impianto sportivo di dimensioni conformi alle norme Coni per la pratica delle discipline appena menzionate e al rispetto delle distanze edilizio urbanistiche ai lotti ed edifici limitrofi. Un complesso di forma rettangolare i cui lati corti si attesteranno su via Frausin a est e sull'impianto gestito dall'Artistica 81 a ovest, creando un percorso urbano che collegherà via Frausin alla parallela via Amerigo Vespucci e di conseguenza un collegamento tra i due impianti. La struttura si svilupperà su tre piani e rappresenterà, anche dal punto di vista architettonico, una vera e propria novità per tutto il rione. Lo sport, insomma, a braccetto con la riqualificazione urbana: è questa la filosofia alla base di ogni intervento. (G.L.)

CITYSPORT
-news

Redazione
Via Slataper, 18
34125 Trieste

✉ citysport@hotmail.it
☎ 340 2841104

☎ fax 040 771151

📘 [citysporttrieste](https://www.facebook.com/citysporttrieste)

📷 [citysporttrieste](https://www.instagram.com/citysporttrieste)

AGOSTO 2025
NUMERO UNICO

Registro del Tribunale di Trieste
1031 del 13 agosto 2001

Direttore Responsabile
Gabriele Lagonigro

Collaboratori Roberto Urizio, Alessandro Asta (redazione); Adriana Firmiani, (grafica); Ludovico Armenio, Marco Bernobich, Francesco Bevilacqua, Francesco Cardella, Mitja Stefancic.

Publicità (in proprio) City Media S.r.l.
tel. 340 2841104

Stampa: Mosetti Tecniche Grafiche
S.r.l., Via Caboto 19, 34147 Trieste

city media

Iscrizione Registro Operatori
Comunicazione - AGCOM # 15011

Società editrice
City Media S.r.l.

Sede Legale
Via Slataper 18 - Trieste
Tel. 340 2841104

P. IVA e Codice Fiscale
01007000324

Amministratore Unico
Marco Cernaz

Il RITROVO per TUTTI gli SPORTIVI della CITTÀ



BAR STADIO

Piazzale Valmaura, 1 - TRIESTE

 **040 3409684**

ORARIO BAR E RICEVITORIA > DAL LUN AL SAB 7.00 - 21.00

Via LUCIO PISA, 9 - TRIESTE - 375 5970061

SPAZZIDEA SAL

**RISTRUTTURAZIONI
E LAVORI EDILI**

**PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE**

**TUTTE LE MANUTENZIONI
PER LA TUA CASA**

**TRASPORTI
GIARDINAGGIO**

L'INTERVISTA | IL PRESIDENTE ENRICO SAMER, PROGETTI CONCRETI E VOGLIA DI VINCERE

"Ci siamo consolidati in alto ma ora è arrivato il momento di portare a casa un trofeo..."

"Io modello per la Trieste sportiva? Non ci penso e vado avanti"

Per molti è il modello di imprenditore che servirebbe alle squadre triestine di vertice, ma Enrico Samer guarda a ben altri titoli. La Pallanuoto Trieste è realtà consolidata ad alti livelli, ma il presidente vuole sollevare trofei.

Negli anni passati si è posto l'obiettivo di essere stabilmente in Serie A, in questo momento siete dove pensava di essere?

«Volevamo regalare una tradizione pallanotistica di alto livello alla città e questo è un obiettivo raggiunto. Ora puntiamo a fare qualcosa in più, cercando di vincere qualcosa. Ci siamo riusciti a sorpresa nel paralimpico, sperando che questo movimento cresca a livello internazionale per raggiungere le Paralimpiadi».

Come pensate di raggiungere il traguardo?

«Nel maschile abbiamo ripreso un percorso nella passata stagione, facendo anche meglio del previsto e sfiorando grandi risultati, soprattutto in Coppa Italia. Si tratta di un progetto triennale che vogliamo proseguire: vincere il campionato è difficilissimo, si pensava a una Pro Recco ridimensionata e invece rischia di diventare anche più forte di prima, ma ci sono altre strade per provare a conquistare un titolo. Anche nel femminile abbiamo mancato di poco gli obiettivi, in primis in Euro Cup, anche se in campionato speravamo di ottenere qualcosa in più. Qualche equilibrio interno è venuto meno, per questo abbiamo apportato cambiamenti significativi, soprattutto tra le straniere. In entrambe le squadre miriamo a inserire i nostri giovani e nel femminile abbiamo dato il compito a Daniele Bettini, che già si occupa del paralimpico e della pallanuoto per tutti, di sviluppare il vivaio. Siamo in fase di crescita nei due settori,



 Enrico Samer, presidente della Pallanuoto Trieste che schiera le squadre maschili e femminili nel massimo campionato nazionale e vanta uno scudetto vinto recentemente dalla squadra paralimpica

Tra i progetti c'è anche il contenitore di Trieste Campus

ma l'obiettivo è vincere qualcosa».

Che effetto fa essere indicato come una sorta di modello in fatto di proprietà sportiva a Trieste?

«Non ci penso. Siamo concentrati sulla strada che dobbiamo percorrere e andiamo avanti come abbiamo fatto finora».

La Triestina da parecchi anni fatica, il basket sta meglio ma il presidente Matiasic ha acceso un piccolo campanello d'allarme sul sostegno che manca in città. C'è un problema in questo senso?

«Nella pallacanestro mi pare che le cose vadano bene. Ci sono risultati, pubblico, impianto e in un contesto come questo il tessuto economico cittadino è relativo, a certi livelli gli sponsor non si possono limitare solo a una città o a un territorio, ma c'è respiro nazionale e internazionale. Il calcio è un mondo ancora più impegnativo sul piano economico, vedevo positivamente l'ingresso di una proprietà

americana e mi meraviglia che la cosa non sia andata in un certo modo. Eppure anche per la Triestina, con quello stadio e la prospettiva di realizzare un centro sportivo, le premesse per fare bene ci sono».

Tra i progetti che la elevano a imprenditore di riferimento per lo sport cittadino c'è Trieste Campus. Come procede?

«Pur essendo nato di fatto nella sua versione definitiva, sono sorte nuove opportunità che stiamo portando avanti. In particolare, abbiamo realizzato una palestra al chiuso per basket e volley con una tribuna da 190 spettatori e il fotovoltaico sul tetto che verrà completato in una seconda fase. Abbiamo inoltre acquisito la palazzina sotto Friulia e prenderemo in concessione il giardino adiacente per migliorare l'offerta, in particolare per l'attività di doposcuola, che forniamo gratuitamente grazie al supporto delle dieci imprese che fanno parte di Hearts in the Campus. Entro ottobre tutto dovrebbe essere comple-

tato».

Avete numerose realtà all'interno, c'è spazio per allargarsi ulteriormente?

«Si tratta di un progetto assolutamente aperto che ospita una decina di realtà sportive. Non siamo una polisportiva classica, ogni società ha la propria autonomia, ma forniamo un cappello per la gestione degli impianti e per eventuali altre esigenze comuni. Anche le scuole si rivolgono a noi per usufruire dei nostri spazi, oltre a privati cittadini che hanno semplicemente voglia di fare sport. L'attività spazia dal doposcuola ai centri estivi per singole attività ma anche multidisciplinari, questi ultimi particolarmente apprezzati, ma anche corsi di lingue e musica. Infine, sempre sotto l'egida di Trieste Campus, abbiamo in piedi un altro paio di project financing per il rinnovo della concessione della piscina di San Giovanni e per la copertura della vasca esterna alla Bianchi».

Roberto Urizio

OTAVI

da Walter & Desy

**&
M
A
R
E
N
D
E**

**Ogni giorno
ampia BUFFETTERIA
super assortita e PRIMI**

PRANZI E CENE

**Ogni venerdì
MENÙ di PESCE**

CAFFETTERIA

PANINI | TARTINE

STUZZICHINI FRITTI

INSALATONE

**Vasto assortimento
VINI E BIRRE**

**VINO per ASPORTO
a prezzi imbattibili!**

 **TUTTO ANCHE PER ASPORTO**



BAR-BUFFET

Via Italo Svevo, 38 - TRIESTE

 **351 4579134**

Si accettano prenotazioni per pranzi e cene

IL PRESIDENTE | IL PROGETTO PARLA L'IMPRENDITORE, NUMERO UNO DEL TRIESTE 1970

Lanza: "Il modello-pallamano frutto di lavoro e di passione"

"L'idea di fare impresa non si basa solo sui ricordi del passato"

Si può essere "in missione" non solo in ambito squisitamente sportivo, con la viva speranza di tornare a ottenere risultati prestigiosi in campo che mancano - ahinoi - da un po' di tempo, ma anche per dimostrare a un'intera città che l'"auto-sostentamento" è possibile anche a queste latitudini. Chiusa una prima stagione quale presidente della **Pallamano Trieste 1970** con l'ottima promozione nella massima serie nazionale conquistata da protagonista, nel calderone messo sul fuoco da **Federico Lanza** c'è ben di più che ridare semplice fasto alla pluriscudettata società di via Visinada. C'è anche una sfida da vincere come imprenditore, in un tessuto cittadino messo molto spesso sulla graticola per quanto poco riesce a offrire allo sport triestino ma che, proprio in ambito di pallamano biancorossa, sta rispondendo presente.

Presidente, vincere aiuta a vincere. Ma inevitabilmente aiuta anche a far parlare di voi, non solo per le gesta sul campo.

«L'avevamo detto un anno fa, ripartendo dalla retrocessione: c'era da ricreare un appeal di squadra e di società. Solo così i risultati sul campo, che sono stati eccellenti nei mesi che ci siamo messi alle spalle, possono dare frutto. Ci rendiamo conto di portare in giro per l'Italia una maglia prestigiosa e una città come Trieste che merita il giusto lustro, ma ci deve essere a monte un'attenta programmazione perché le cose non nascono dal nulla».

Prima la necessità di tenere in vita una realtà che stava facendo fatica, ora la convinzione che il "modello-pallamano" è attuabile. E tutto questo, non solo per un banale ritorno di immagine da parte sua...

«C'era innanzitutto la volontà di non disperdere il lavoro fatto in passato da chi, come Giorgio Ovegla e come tutte le figure storiche rimaste nell'orbita della nostra società, non meritavano di vedere calata la saracinesca sulla Pallamano Trieste. E il ritorno di immagine è possibile quando vinci,



 In alto, il presidente biancorosso Federico Lanza. In basso, il numero uno assieme ad Alex Pernic, Giorgio Ovegla e Adriano Dreos durante la conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti 2025/26



perché nel mondo dello sport le sconfitte portano solo a pacche sulle spalle e nulla più. Sul discorso del "modello", è chiaro che è stato fatto un lavoro certosino per scandagliare realtà economiche e amici che potessero condividere assieme a noi l'idea di progetto nata la scorsa estate. Abbiamo fatto molto e ancora di più dovremo andare a fare per riprendere quella scena che la Trieste dell'handball ha perduto negli ultimi decenni».

Ha sempre parlato della necessità di auto-sostentamento della realtà che presiede, in una piazza come Trieste dove i grandi brand non in-

vestono su questo sport. Dati alla mano, si sta convincendo sempre più che tutto questo è possibile?

«Diciamo che stiamo avendo le risposte giuste ma che, come già detto, c'è ancora parecchio da fare. Ricordiamoci sempre che la Pallamano Trieste 1970 è stata formata per essere una azienda e come tale ha bisogno di svilupparsi. Non c'è solo un ambito di raggiungimento del risultato sportivo, che resta comunque importante, ma anche un grado di sostenibilità che in questo momento è rappresentato da tutti gli sponsor che credono in noi, da un bar interno riaperto dopo qualche

difficoltà, da una sagra estiva arrivata al suo terzo anno in grado di portare sempre più persone a Chiarbola e più in generale da un'idea di fare impresa che non si basa solamente sui ricordi del passato».

Riprendendo un vecchio tormentone, a Trieste dunque "se pol"?

«È quello che vogliamo dimostrare da qui in avanti: ci aspettiamo di vedere un pubblico sempre più numeroso a Chiarbola, vogliamo lavorare sulla nostra intera struttura con la speranza di prendere un giorno la gestione del palazzetto e di portare l'interesse per la Pallamano Trieste 1970 fuori dai confini cittadini. In tutto questo, non possiamo né vogliamo rimanere soli: vogliamo avvicinare ancor di più le istituzioni locali, allargando il raggio di visibilità verso gli imprenditori regionali. E poi c'è anche l'ambito sportivo, per tornare a vincere e a cucirci sul petto il 18° scudetto e, un domani, giocare in una coppa europea. C'è un intero movimento nazionale che sta crescendo in ambito di pallamano, noi vogliamo farne parte e rendere l'intera città di Trieste orgogliosa della nostra squadra. Un bel livello di sfida, ma lo sappiamo già in partenza». (A.A.)



Termoidraulica
Lanza S.r.l.s.



**Manutenzione
impianti e
caldaie**

Via Mazzini 40, 34122 Trieste
+39 040 0645028
federica.lanza@hotmail.com

www.termoidraulicalanza.it



LA STORIA | GINNASTICA TRIESTINA AL LAVORO PER PORTARE I CORSI DI ARRAMPICATA

La novità della Fondazione per una tutela del patrimonio sportivo e culturale della Sgt

Il presidente Varrecchia: "La ripartenza del basket è un nostro obiettivo"

La stagione dei cambiamenti e delle mire in ogni ramo, societario e agonistico. La **Ginnastica Triestina** intende respirare la tradizione ma sembra guardare al futuro con maggior fiducia, anzi, tra rinnovato vigore e antiche aspettative. A confermarlo sono i temi espressi dal presidente **Massimo Varrecchia**, alle prese con una "rivisitazione" societaria volta alla tutela e al rilancio del patrimonio della polisportiva. E in grande stile. La formula in questione si chiama "Fondazione Ginnastica Triestina 1863", la nuova egida che debutterà ufficialmente nella prossima annata: "Una vera Fondazione a indirizzo sociale - conferma Massimo Varrecchia - in grado di promuovere tutta la sfera dell'attività sportiva, dai dilettanti all'agonismo, sino ai ruoli professionali di tecnici e istruttori. Insomma a 360°".

Il varo della Fondazione tuttavia contempla soprattutto una forma di "tutela" più estesa della composta realtà biancoceleste...

«È così infatti. La mira è la tutela del patrimonio immobiliare, una difesa dalle speculazioni acquistando il Fondo di Dotazione, operazione svolta con il supporto di "Banca 360". La società Sgt resterà in qualche modo ancora attiva per un tempo utile diciamo di transito, per formalizzare soprattutto i rapporti con le federazioni. Tutto si risolverà entro l'anno».

L'abito innovativo della Fondazione non è l'unica novità in ballo che disegna la tavolozza 2025-2026 della Ginnastica Triestina, vero?

«Le novità in realtà sono diverse, senza contare il successo della fase delle prescrizioni. Con l'avvento della Fondazione pensiamo poi di estenderci in campo scolastico, nello specifico tra primarie e classi dell'infanzia».

In che modo?

«Cercheremo di colmare le falle del sistema scolastico in tema di insegnanti di educazione fisica o nell'ambito dello sport e del movimento in generale. In pratica metteremo i nostri istruttori a disposizione delle scuole interessate. Lo avevamo già sperimentato qualche anno fa nell'ambiente delle superiori, ora è un progetto che vogliamo estendere e consolidare



Il presidente della Ginnastica Triestina, Massimo Varrecchia



La squadra di line dance della polisportiva che a inizio agosto ha partecipato ai Mondiali, dove Chiara Romano si è laureata campionessa

al meglio».

Torniamo allora tra le mura della Ginnastica provando ad avvolgere un nastro. Se diciamo pallacanestro, lei cosa dice?

«Che è un tema che tocca il cuore da vicino e che non abbiamo mai dimenticato, anzi, lo vogliamo riproporre e valorizzare nel migliore dei modi. Per farlo serve tuttavia ripartire da alcuni elementi, tra cui spazi idonei e di certo esterni alla nostra struttura. Vogliamo ripartire dalla base e stiamo lavorando per farlo nella giusta ottica di sviluppo. Il basket rappresenta quindi un vero obiettivo».

La pallacanestro, femminile e non, rappresenterebbe una sorta di storico recupero, certo, ma sul piano delle novità assolute? Il "catalogo" della prossima stagione in chiave di discipline cosa potrebbe offrire al riguardo?

«Stiamo lavorando per l'arrivo di una disciplina a cui tengo molto, si tratta della arrampicata sportiva. L'istruttore, e peraltro di rango, lo abbiamo già monitorato, ora bisogna anche in questo caso perfezionare gli spazi della pratica e formalizzare i permessi del caso. Abbiamo intanto individuato la palestra B. L'idea è questa e ci affascina molto».

Da cosa altro è affascinato per il tragitto dello sviluppo?

«Dell'ambiente scolastico abbiamo già parlato, dico allora di spazi e attività legati ai centri estivi, altra idea percorribile a cui teniamo molto».

E la "casa madre" di via Ginnastica? Si rifarà il trucco per la prossima stagione?

«Certo, fa parte del programma e delle priorità della nuova annata. Sono infatti in programma interventi di ristrutturazione di ambienti e palestre».

Spazi, investimenti, nuove discipline e altri assetti societari. Ne abbiamo di cose in lizza ma al di là di questo, quanto resterà ancora in sella il presidente Varrecchia?

«Il mio mandato scade esattamente il 31 dicembre del 2026...».

Già, e poi? È tempo di avvicendamenti?

«Mettiamola così. Se mi vorranno ancora alla guida della Ginnastica Triestina, io ci sarò...».

Francesco Cardella

CONCORSO FOTOGRAFICO ESTATE 2025



invia gli scatti di questa estate
con un oggetto che identifica la Tua disciplina sportiva
a
info@fondazioneginnasticatriestina1863.it
entro il 31/08/2025

i migliori scatti verranno premiati :



50% di sconto sul corso anno sportivo 2025-2026



25% di sconto sul corso anno sportivo 2025-2026



15% di sconto sul corso anno sportivo 2025-2026

contatta la segreteria
tel. : 040 360546 o 040 361637
WhatsApp +393339962129
mail:

info@fondazioneginnasticatriestina1863.it



CONI | IL NEO-PRESIDENTE UN PRIMO BILANCIO DOPO QUATTRO MESI DI LAVORO

Gli obiettivi di Marcon: "Più sport nelle scuole fin dalla prima infanzia"

"A fine settembre il Trofeo a Lignano: un'edizione da record"

Da fine aprile il vertice del Coni regionale ha una nuova veste, e dopo il red carpet è arrivato il momento della prima visione. Al neo-presidente in carica abbiamo chiesto un bilancio dei primi 100 giorni (ormai abbondanti...) di attività.

"Intanto la mia valutazione è molto positiva - ci spiega un entusiasta **Andrea Marcon** - anche perché, come già illustrato in fase elettiva, il punto di partenza qualitativo era alto, e ciò ha permesso di concentrarsi sulle dinamiche che guidano il Comitato Olimpico Fvg. Sono molto soddisfatto soprattutto per il lavoro di squadra che è emerso fin da subito".

Ci spieghi meglio.

«Le persone entrate nella Giunta si sono messe a disposizione immediatamente e hanno creato un ambiente ricco di spunti molto interessanti. Inoltre era importante far sapere alle Federazioni che il Coni regionale continuava a essere vicino a loro, tenendo tutti bene informati in maniera più precisa e dettagliata riguardo iniziative e novità, e il primo approccio ha trovato un riscontro accogliente e propositivo. Una collaborazione reciproca che ci porterà sicuramente lontano. C'è molto su cui lavorare, e il nostro intento è proprio quello di raccordare gli interessi degli affiliati: dalla base al vertice».

Oltre ai proponimenti personali illustrati in campagna elettorale, una volta ricordati con la giunta, sono arrivati altri focus?

«Stanno emergendo anche nuove idee legate all'attualità, è un bell'ambiente in cui si parla molto: una sorta di continuo brainstorming che sono certo durerà e sarà fruttifero».

Dall'interno all'esterno, quali i rapporti con la Regione?

«Da subito si è instaurato un dialogo proficuo con tutti gli assessori e, in particolare, con il vicegovernatore Anzil. Riguardo all'amministrazione regionale ci tengo a sottolineare un progetto che è già stato attivato e che ritengo sia l'iniziativa più importante al momento, e riguarda



Andrea Marcon in passato è stato presidente della Federazione Italiana Baseball Softball

LA SQUADRA

Un team di livello con varie figure di spicco nelle rispettive discipline

▶ Antonio De Benedittis, presidente della Federtennis regionale; Maria Grazia Perrucci, a capo della Fijlkam Fvg; Alessandro Michelli, numero uno della Fipav in regione; Giuliano Clinori, presidente regionale Csen; Renato Pelessoni, responsabile orienteering nonché Cusi; l'ex campionessa di scherma Mara Navarria, vicepresidente del comitato esecutivo EYOF 2027, e Martina Orzan, direttore sportivo del Saturnia e già vicepresidente del Coni Fvg. E' questa la squadra di Andrea Marcon, eletto presidente il 12 aprile scorso. Ben 43 le preferenze raccolte dal neo-presidente contro le 16 dello sfidante Giovanni Adami.

gli istituti scolastici. In base alla riforma della Legge Regionale 2018/12 (art. 7, n.d.r.), e grazie all'impegno dell'assessore Alessia Rosolen, saranno impegnati 1.360.000 euro all'anno per lo sport nelle scuole, con l'introduzione di insegnanti di scienze motorie già a partire da quelle dell'infanzia e la valorizzazione della pratica sportiva fin dalla

più tenera età».

La Regione è anche un partner, quindi?

«Sicuramente. Sul punto ci tengo a ricordare i diversi bandi che abbiamo portato avanti e continuiamo a sostenere ed estendere».

Come funziona questo sistema?

«Ci sono fondi che la Regione delega al Coni per essere distribu-

iti. Nella fattispecie si è iniziato dai contributi per i costi delle trasferte, i progetti sportivi ecosostenibili, la valorizzazione del talento sportivo, i corsi di formazione e l'acquisto di dispositivi per la protezione individuale».

Ritornando alla vostra giunta, c'è una forte impronta d'indirizzo lato atleti, vero?

«La presenza nella squadra di Matteo Parenzan e Mara Navarria era per me condizione necessaria per la candidatura e il successivo lavoro. La presidenza della commissione atleti al primo e la vicepresidenza della giunta alla seconda dimostrano questo indirizzo. Navarria, peraltro, era incredula alla proposta, una volta ricevuta, io invece sono convinto di aver fatto la scelta giusta perché Mara è un vulcano di idee, e inoltre avere nel team ben tre azzurri olimpici (anche Martina Orzan, n.d.r.) più un altro ex Nazionale come Michele Antonutti, pregia il nostro Comitato di un valore esperienziale fondamentale».

La prima cosa portata avanti?

«Una delle prime proposizioni è stata la richiesta a Roma di nominare Giorgio Brandolin quale presidente onorario del Coni Fvg, e siamo felici che ora, attesi i tempi tecnici necessari per la ratifica, sia cosa ufficiale: era quanto di più giusto si potesse fare per ringraziarlo e celebrare il suo straordinario operato per lo sport della nostra regione».

Altre iniziative in corso d'opera?

«Stiamo lavorando sul Trofeo Coni che ospiteremo dal 28 settembre al 1 ottobre a Lignano e dintorni. Un'edizione fin d'ora da record, con 45 discipline sportive e più di 4.700 partecipanti al momento. Oltre a ciò ci stiamo adoperando per rafforzare la nostra comunicazione, settore sempre più strategico, sia per perfezionare le relazioni con istituzioni e media sia per informare in maniera più puntuale le federazioni e tutti i nostri associati, dialogando con loro nella maniera più efficace e mettendo a disposizione delle loro esigenze le risorse del Comitato Olimpico regionale».

Marco Bernobich

**VOLA
ALTO
CON
LO
SPORT**



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

**INGRESSO
LIBERO**



OPEN DAY 2025

20

SETTEMBRE

TRIESTE

📍 Porto Vecchio
🕒 10.00 - 19.00

21

SETTEMBRE

MONFALCONE

📍 Piazza della Repubblica
🕒 9.00 - 13.00

4

OTTOBRE

GORIZIA

📍 Piazza Cesare Battisti
🕒 14.00 - 19.00

VIENI A PROVARE TUTTE LE ATTIVITÀ SPORTIVE

Arrampicata - Atletica leggera - Basket - Calcio - Ginnastica artistica
Pattinaggio - Rugby - Scherma - Skateboard - Tennis - Volley - Yoseikan Budo
e tantissimi altri sport!

LA FAVORITA | SANT'ANDREA SAN VITO IL "PATRÒN" È ANCHE MAIN SPONSOR DEL CLUB

Il "pres" Sain non si nasconde: "Obiettivo il salto di qualità" Via Locchi pensa in grande

Settore giovanile in crescita e affiliazione ufficiale con la Lazio

Cristiano Sain parla chiaro. Dopo un primo anno alla guida della società, fatto di programmazione e lavoro lontano dai riflettori, il presidente e titolare del main sponsor Tirabora Immobiliare alza l'asticella e mette le cose in chiaro: "Vogliamo vincere e far crescere la società da tutti i punti di vista". Il Sant'Andrea San Vito parte in questa nuova stagione con un progetto tecnico ambizioso, una rosa rinforzata con innesti mirati e un piano di crescita che coinvolge tutto il club, dal vivaio alla prima squadra, passando per eventi e collaborazioni di livello.

Presidente, seconda annata alla guida del club. Quali sono gli obiettivi di quest'anno?

«Non ci nascondiamo: con la prima squadra puntiamo al salto di categoria. Dopo un anno di lavoro dietro le quinte è giusto mettere in chiaro le nostre ambizioni. Abbiamo costruito una rosa importante, con giocatori di qualità, esperienza e personalità. C'è tanto entusiasmo e voglia di fare bene, c'è l'organizzazione, servono risultati e continuità». **Il mercato estivo è stato di alto profilo.**

«Sì, è stata fatta una campagna acquisti mirata grazie al prezioso lavoro del direttore generale Ezio Marconi e del disesse Piero Jurissevich, cercando



📷 Cristiano Sain è alla sua seconda stagione da presidente del Sant'Andrea. Nel primo anno sono state gettate le fondamenta, adesso bisogna iniziare a raccogliere i frutti

profili che potessero alzare il livello tecnico della squadra. Non ci interessavano solo i nomi e le statistiche in campo, ma abbiamo cercato le persone giuste per sposare il nostro progetto e portare una mentalità vincente. A partire dal nuovo allenatore Matteo Tropea, giovane e preparatissimo. L'obiettivo è chiaro a tutti, poi come sempre sarà il campo a parlare».

Il progetto di crescita riguarda l'intera società. Anche il vivaio è al centro dell'attenzione, vero?

«Assolutamente sì. Il settore giovanile e l'attività di base sono una priorità, perché solo

costruendo in questo ambito poniamo le basi per un futuro solido. Abbiamo investito molto, soprattutto nello staff: ogni categoria avrà tecnici qualificati, preparatori atletici e figure dedicate. Vogliamo diventare un punto di riferimento stabile e credibile per le famiglie del territorio».

Quanto è importante il sostegno degli sponsor?

«Abbiamo la fortuna di avere al fianco aziende serie, attive da anni sul territorio, che credono nel progetto e lo sostengono. Si tratta di imprese e realtà locali che investono nello sport e nei giovani perché ci credono e sanno quali

sono i nostri obiettivi. A loro va il nostro grazie: senza il loro supporto sarebbe difficile costruire qualcosa di solido e duraturo».

Nel quartiere, inoltre, si è tornato a respirare entusiasmo con la sagra estiva. Com'è andata quest'anno?

«La nuova edizione è stata una bellissima sorpresa. Abbiamo riportato vita al campo, coinvolto la comunità, creato un momento di aggregazione vero, grazie a un grande lavoro organizzativo durato mesi. Vedere la struttura di via Locchi piena, le famiglie, i bambini: è questo che fa la differenza. Un grande ringraziamento va al nostro staff e alle decine di volontari coinvolti che hanno reso possibile la riuscita della manifestazione».

Novità assoluta: è ufficiale la collaborazione con la SS Lazio...

«Sì, dal 1° luglio siamo ufficialmente affiliati alla società biancoceleste tramite la Lazio Soccer School. Un risultato straordinario, frutto del lavoro serio fatto durante tutta la stagione. Per noi significa entrare in un circuito professionistico, avere accesso a formazione tecnica, aggiornamenti, eventi. Per i nostri giovani è un'opportunità unica, che intendiamo valorizzare durante tutta la stagione sportiva».

In sintesi: cosa si deve aspettare chi seguirà il Sant'Andrea quest'anno?

«Una squadra che lotta per vincere, una società strutturata e un ambiente in crescita. Abbiamo tutte le carte in regola per fare bene, rispetto al giorno del mio insediamento sono stati fatti moltissimi passi in avanti, e di questo sono orgoglioso. I risultati che abbiamo ottenuto e che otterremo dipendono dalla nostra capacità di fare squadra, dentro e fuori dal campo. Il Sant'Andrea può contare sull'apporto di persone motivate, entusiaste e competenti, che hanno a cuore i valori della società e vogliono darle un futuro all'altezza della sua storia».

Ludovico Armenio

I NUOVI ACQUISTI

Giocatori con tanta esperienza fra Serie D ed Eccellenza: da Grujic a Girardini, i rinforzi in via Locchi garantiscono qualità per puntare alla promozione

📌 Marco Delmoro, centrocampista dal Chiarbola Ponziana; Jan Jakob Sancin, stesso ruolo, e Gabriel Racanelli, difensore, entrambi dal Breg; Riccardo Mistrion, centrocampista riscattato dal San Luigi, e David Bove, difensore che ha appena vinto il campionato col San Giovanni; e

poi l'attaccante Mattia Girardini, ex San Luigi e Triestina; Aaron De Luca, centrocampista ex Trieste Calcio; il portiere Gianluca Zetto con tanta esperienza fra Serie D, Eccellenza e Promozione; il difensore Matteo Costa dalla Triestina Victory; l'esterno Nicolò Millo dal Muggia; e ciliegina finale l'esperto Milan

Grujic, con oltre 400 presenze fra D ed Eccellenza. Sono questi gli acquisti del Sant'Andrea San Vito per la stagione 2025/2026 e dai nomi si può facilmente capire come la squadra allenata da Matteo Tropea sarà la favorita principale per vincere la Prima categoria.

SAVE THE DATE

CORSA DEI CASTELLI

PARTENZA ▶ CASTELLO DI MIRAMARE

ARRIVO ▶ PIAZZA UNITÀ

19 OTTOBRE 2025



**VIENI A CORRERE
A TRIESTE**



**8K
FAMILY RUN**

**10K
COMPETITIVA**

**TEN
COMPETITIVA**

RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN! YES,

PER INFO E ISCRIZIONI www.corsadeicastelli.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



L'INTERVISTA | SAN LUIGI IL PRESIDENTE PERUZZO IN VISTA DI UNA STAGIONE IMPORTANTE

"Salvezza dura, ci proviamo Vogliamo essere riferimento per il dilettantismo cittadino"

"Triestina? Si può lavorare insieme, noi ci abbiamo già provato"



Il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, durante la presentazione della squadra che affronterà il campionato di Serie D

Seconda stagione in Serie D nella storia del San Luigi. Dopo l'esaltante promozione della passata stagione dall'Eccellenza, la società biancoverde si appresta ad affrontare il massimo campionato dilettantistico nazionale. Una sfida importante, già vissuta nel 2019/2020, quando l'interruzione per

Covid impedì al San Luigi di giocarsi la volata salvezza. Ora l'obiettivo del presidente **Ezio Peruzzo** è quello di mantenere la prestigiosa categoria sul campo.

Che stagione sarà quella che vi accingete ad affrontare?

«Sappiamo che la Serie D è difficile, ma vogliamo giocare

ci le nostre possibilità. Naturalmente il traguardo per noi è la salvezza, sarà dura ma ce la metteremo tutta. Abbiamo avuto risposte positive sotto vari aspetti, in particolare la prima squadra potrà contare su tre

"Buone sono le condizioni per costruire in ottica futura"

sponsor che ci daranno una grossa mano. Naturalmente siamo sempre al lavoro per ampliare il discorso a più realtà possibile, con l'obiettivo non solo di fare un buon campionato quest'anno, ma anche di impostare un lavoro in prospettiva di un certo tipo».

Cosa pensate di fare negli anni a venire?

«Possiamo contare su una struttura alle spalle consolidata da anni di lavoro, abbiamo una sede rinnovata a campi adeguati per svolgere tranquillamente tutta la nostra attività e ho fiducia nelle persone che si stanno avvicinando alla nostra società. Con il riscontro economico che stiamo raccogliendo in questo periodo, credo che possiamo permetterci di guardare in prospettiva, sempre lavorando alla nostra maniera. Non sarò mai un mecenate che spartisce soldi a destra e a manca, ma ritengo che abbiamo le caratteristiche per diventare

una realtà leader a livello dilettantistico, in maniera ragionevole e senza andare a cercare giocatori in ogni angolo del mondo, ma lavorando con le forze di Trieste».

In questo senso, come hanno influito le difficoltà della Triestina?

«La speranza è che l'Unione possa essere sempre un riferimento da club professionistico. È quasi superfluo dire che la nostra ambizione non è quella di fare concorrenza a quel livello. Anzi, avere una società dilettantistica importante è un valore aggiunto per tutto il calcio cittadino. Con una Triestina bene strutturata si potrebbe davvero lavorare bene, senza invasioni di campo e con vantaggi reciproci. È un discorso che avevamo cercato di proporre già qualche anno, ma chi di dovere non lo aveva recepito». (R.U.)

IL CAMPIONATO

**Per il San Luigi gruppo C è doppio derby con Cjarlins Muzane e Brian Lignano
La trasferta più lunga sarà in Alto Adige, sul terreno dei meranesi dell'Obermais**

► L'avversario più lontano è l'Obermais di Merano, i più vicini sono l'ambizioso Cjarlins Muzane e il Brian Lignano. In mezzo tanto Veneto per il San Luigi, che dalla vicina regione pesca nel proprio raggruppamento Adriese, Bassano, Calvi Noale, Campodarsego, Este, Legna-

go Salus, Luparense, Mestre, Portogruaro, Treviso, Union Clodiense, Unione La Rocca Altavilla e Vigasio. Queste sono le avversarie della formazione di Massimiliano Pocecco nella seconda avventura in Serie D, dopo l'esperienza del 2019/2020, quando il San Luigi giocò nel principale campionato dilet-

tantistico nazionale in una stagione che si fermò a dieci giornate dal termine causa pandemia, impedendo ai triestini di tentare un non facile recupero per provarci ai play-out, stante la decisione di non bloccare le retrocessioni. Ora un'altra occasione per riprovarci.

Open Day

trieste
atletica
.com

Qui nessuno va in panchina

triesteatletica.com

SAVE THE DATE!
SET 2025

8 SETTEMBRE

PRESENTAZIONE

a Campo Cologna

9 e 10 SETTEMBRE

OPENDAY

a Campo Cologna

11 e 12 SETTEMBRE

OPENDAY

al Grezar

SABATO 13 SETTEMBRE

SPECIAL OPEN GIALLO FLUO
al Grezar

info



**VOLA
ALTO
CON
LO
SPORT**

OPEN DAY MULTISPORT

20 SETTEMBRE - PORTO VECCHIO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



trieste
atletica
.com

FIGC FVG | IL NUMERO UNO ERMES CANCIANI È AL SUO TERZO MANDATO DA PRESIDENTE

“Iscrizioni regolari indice di un movimento in piena salute in tutta la regione”

“Vorrei portare la Nazionale al Rocco, manca da troppo tempo...”

Ermes Canciani è al suo terzo mandato da presidente del Comitato regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio. Rieletto nel 2024, sta guidando il pallone locale in una dimensione internazionale grazie alla qualità delle Rappresentative, la mission sul settore femminile e l'attenzione per il sociale che hanno sempre distinto il suo operato. Schietto e sincero, con lui abbiamo provato ad ampliare gli orizzonti calcistici, dalle giovanili alla Nazionale, per capire cosa ci aspetta.

Presidente, qual è oggi lo stato di salute del calcio dilettantistico in Friuli Venezia Giulia?

«Sicuramente buono. E lo dico senza mezzi termini. Abbiamo chiuso le iscrizioni ai campionati e l'adesione è stata totale: pagamenti regolari e tutte le società pienamente iscritte. Questa è un'indicazione abbastanza chiara sullo stato di salute. Anche il movimento giovanile è in fermento, con delle buone prospettive; forse l'unica grande pecca è la questione rimborsi spese dei calciatori».

Ci spieghi meglio.

«Nelle categorie più basse si continuano a riconoscere dei rimborsi che non sono assolutamente legittimi rispetto al livello. Non lo trovo giusto né eticamente, né nei confronti delle altre squadre e sto provando a combattere questo sistema, anche se a volte mi pare di essere Don Chisciotte contro i mulini a vento. Lo stipendio lo percepisce chi va a lavorare: ben venga il rimborso delle spese per il viaggio o le visite mediche, ma ricercare cifre anche di 8 mila euro in Seconda o in Terza non mi sembra sostenibile».

Quali sono le principali sfide che il Comitato regionale affronta nel promuovere il calcio sul territorio?

«Abbiamo puntato tanto sulle nostre Rappresentative e i risultati non si sono fatti attendere: la selezione U19 nella passata stagione ha vinto il Torneo delle Regioni e anche l'Under 15 si è tolta delle soddisfazioni,



Ermes Canciani, al suo terzo mandato da presidente del Comitato regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio

in Italia e pure in campo internazionale. L'altra scommessa importante è quella sul calcio femminile: il movimento regionale è decisamente interessante e i tempi sono maturi per far fare finalmente un salto di qualità al settore. Come Comitato ci stiamo rivolgendo alle scuole del territorio per coinvolgere 1400 bambine e avvicinarle al mondo del calcio. C'è anche un terzo punto sul quale puntiamo molto».

Ce ne parli.

«Si tratta dell'inclusione. E in questi anni abbiamo organizzato e preso parte a progetti come il futsal inclusivo, basket o "dolce inclusione", capaci di rendere questo sport accessibile anche alle persone con disabilità, sia fisiche che psichiche. E le garantisco che assistere alla spensieratezza dei ragazzi, alla pazienza degli educatori e alla serenità delle famiglie coinvolte non ha prezzo. Pensiamo a quale impatto può avere un gioco così semplice sulla vita e sulla socialità di queste persone».

Come siamo messi a impiantistica sportiva?

«Molto bene; vantiamo un par-

co campi invidiabile e siamo dotati di una struttura organizzativa efficiente per quanto riguarda le scadenze e il monitoraggio. Poi abbiamo degli addetti ai lavori che da Maniago a Trieste trattano i campi come dei figli. Il merito è condiviso con l'amministrazione regionale che non ha mai fatto mancare il proprio sostegno anche in quest'ambito e che nella prossima stagione si farà carico dei costi del medico o dell'ambulanza dall'Eccellenza alla Prima categoria e nella Serie C di calcio a 5».

C'è un tema che ormai conosce a memoria. La Nazionale maggiore a Trieste manca dal 2002. Perché?

«Semplice. Si fa per dire. Trieste ha uno stadio bellissimo e un sistema alberghiero di prim'ordine, tant'è che sia la delegazione Uefa che molti giornalisti hanno soggiornato lì in occasione della finale di Supercoppa europea a Udine lo scorso 13 agosto. E se questi sono i suoi due punti di forza, paga la mancanza di spazi per un'ospitalità all'interno dell'impianto e nelle aree limitrofe, oltre alla carenza dei campi in erba

naturale nelle vicinanze. Sono criteri decisivi per l'Uefa e stiamo lavorando per trovare una soluzione, che potrebbe essere quella di mettere a regime il Grezar che tornerebbe al ruolo per il quale era stato concepito. L'intenzione di portare l'Italia al Nereo Rocco c'è, e spero di vedere gli azzurri a Valmaura prima della fine del mio mandato».

Chiudiamo con una battuta sul San Luigi, le va?

«È una società che ammiro tantissimo e ho massima considerazione del presidente Peruzzo per il lavoro che sta facendo con il suo staff e i suoi giocatori. Ha vinto un campionato difficile e ora si sta affacciando in un torneo complicatissimo (la Serie D, ndr) con grande entusiasmo. Spero possa raggiungere una salvezza che sarebbe meritata per il quartiere e per la società; perché rappresenta uno degli esempi più belli del nostro calcio, per lo spirito di gruppo e i valori che si insegnano anche e soprattutto tra gli oltre 250 ragazzi. Mi fa enorme piacere, poi, che i biancoverdi siano ritornati in orbita Juventus. Magari tutte così...». (F.B.)



In ogni sfida si cela
un'opportunità di crescere,
in ogni sforzo il valore dello
sport



**Il Comitato Regionale LND - FIGC
Vi augura una nuova stagione ricca
delle migliori soddisfazioni**



L'essenziale

4 PROGETTI SELEZIONATI. **33** ALLOGGI DAL POTENZIALE GARANTITO

Giardini privati, terrazze panoramiche, vista mare e agevolazioni fiscali: tutto ciò che serve per un investimento pronto a performare.

01

STILE E FUNZIONALITÀ IN CENTRO STORICO

LOFT AL CASTELLO

- Castello San Giusto
- **8 Loft** open space da 40 a 60 mq
- 20 m² giardini esclusivi
- Possibilità posti auto

A partire da **144.000 €**



02

CONFORT MODERNO AFFACCIATO SUL VERDE

JAZZ IN THE PARK

- Giardino Pubblico
- **9 alloggi** da 30 ai 55 mq interni
- Stabile moderno con ascensore
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità posti auto

A partire da **108.000 €**

03

IL PRIVILEGIO DELL'ARIA APERTA, A DUE PASSI DAL MARE

PROFUMO DI MARE

- A due passi dalla marina di Trieste
- **11 alloggi** da 35 ai 55 mq
- Terrazze private tra 55 e 75 mq
- Giardini esclusivi tra 15 e 25 mq
- Possibilità posti auto
- Bonus fiscali

A partire da **135.000 €**



04

MINIMALISMO VISTA GOLFO

LA FINESTRA SUL GOLFO

- Via Commerciale
- **5 alloggi** da 25 ai 60 mq
- Vista aperta sul mare
- Bonus fiscali

A partire da **95.000 €**

